

risentimento non armato è nullo per chi fa ingiuria, e dannoso per chi lo riceve, perchè, essendo di necessità senza effetto, ti scema la riputazione. Io ho vergogna, o Senatori, dello andarmi aggirando fra queste supposizioni inonorate, quando penso al voler vostro, alla potenza ed al nome di questa gloriosa repubblica. Ma poniamo, finalmente, che i governi sian fedeli ed i soldati santi, che certo non è pur poco, come siete voi sicuri che non si turbi con grandissimo movimento tutto lo stato nostro, se i Francesi arrivano sui confini? Non abbiamo noi qui novatori, non uomini ambiziosi, non avari, non vendicativi, non contaminati sin dentro al cuor loro di perturbatrici dottrine? E se costoro fan novità, e certo la faranno, quando sarà lor pòrta la occasione, poichè già fin d'ora, che ancora sono lontani i sussidii sperati, a mala pena rattengono il veleno loro, che farete voi se non sietè armati? I tumulti eccitati da questa gente pestifera serviran di pretesto ai Francesi per aiutarli, ai Tedeschi per frenarli; e gli uni e gli altri correranno i nostri campi impunemente, se noi per noi non siam capaci di far argine a queste aque furibonde. Farete allora voi guerra? Con che? Farete allora voi pace? Con chi? La sedizione vi condurrà alla guerra, la guerra alla ruina. Odo dire a certe timide persone che l'armarsi è dar sospetto e pretesto di guerra ad altrui. Ma chi ha mai dannato alcuno, se pon argine alla casa quando il fiume minaccia? o se taglia i tetti quando l'incendio s'avvicina? Superba troppo ed intollerabile pretensione sarebbe certamente quella di un forestiero che volesse comandarci come e quando noi dobbiamo assicurare lo stato nostro, e che altra alternativa non ci lasciasse o di starcene di-